

vatori l'emozione di penetrare in un luogo lasciato presso che intatto da secoli dopo l'esodo della guarnigione. Interessa notare che due lati raggiungono i m. 94 o 95 circa, e altri due poco più di m. 80, essendo le muraglie esterne in generale di m. 3.80; nel lato settentrionale è una sola apertura di poco più di m. 3; agli angoli 4 torri quadrate, di cui la maggiore è quasi di 10 metri di lato; l'entrata è protetta da due torri semicircolari e due torri semicircolari e una quadrata sono a metà circa degli altri tre lati della fortezza. L'accostamento ad altri *castra* o *castella* romani di frontiera e a quello accanto al gran tempio di Luxor è ricco di insegnamenti e porta l'A. a fissare la data dell'età di Diocleziano per la fondazione dell'edificio.

L'ultima parte del volume è dedicata all'illustrazione di un affresco trovato sopra un muro a circa 40 metri a N-O del tempio: vi sono rappresentati due personaggi, uno potrebbe essere il dio cavaliere Heron in costume militare, più grande e l'altro, più piccolo, o una divinità paredra (Imuthes-Asclepio?) o, meno probabilmente, un uomo.

Il volume è accompagnato da 22 tavole e da altre illustrazioni nel testo.

Disgraziatamente il materiale scritto è assai tenue: qualche pezzo di ceramica con poche lettere; e tre *ostraca*, di cui uno di ricevuta ai sitologi di *Dionysias*.

ARISTIDE CALDERINI

The Antinoopolis Papyri. Part I. ed. by C. H. ROBERTS, London, Egypt Explor. Soc. 1950.

Con la pubblicazione dei « due papiri » Antinoiti di Teocrito (Hunt-Johnson, *Two Theocritus papyri*, London 1930), di un papiro botanico (Johnson, in *Archiv f. d. Gesch. d. Naturwissenschaften u. d. Technik* 4 (1913) pp. 27 e seg.), di un altro frammento illustrato (Gasirowski, in *JEA*. 17 (1931) pp. 1 e seg.) e del papiro di Giovenale (ROBERTS, in *JEA*. 21 (1935) pp. 199 e seg.), tutti di provenienza Antinoite, si era aperta una nuova fonte per i papiri greco-egizi, ad *Antinoopolis*. Il Milne pubblicando nel 1934 (*Greek Shorthand Manuals*) 5 frammenti di manuali di stenografia, aveva iniziato una serie di PAnt. che ora il Roberts continua in questo primo volume chiamato appunto *The Antinoopolis Papyri* e che continuerà, crediamo, con altri successivi. Della campagna di scavo l'A. aveva dato conto in *JEA*. I (1914) pp. 168-181.

La presente pubblicazione, che riprende col n. 7 la serie iniziata dal Milne (op. cit.) contiene alcuni testi greci biblici ed evangelici: ampio soprattutto il PAnt. I. 8 coi Proverbi, la Sapienza di Salomone e l'Ecclesiastico, cui si accompagnano 4 testi ebraici (nn. 47-50) in pergamena letti da W. D. Mc Hardy.

Agiografico è un frammento, purtroppo assai mutilo, del V sec. d. C. (n. 14).

Altri 8 papiri contengono nuovi testi letterari: notevole il n. 15 che presenta un frammento di commedia nuova che ora ha il suo riscontro in PSchubart 23, anch'esso pubblicato contemporaneamente; interessante pure il n. 19 che tratta delle vicende di Coriolano e fa pensare che si tratti di un frammento di Dionigi di Alicarnasso o nel testo originale o in una sua epitome; di qualche conto un frammento di scolii di Callimaco (n. 20). Otto papiri ci danno testi letterari già noti: una *Medea* di Euripide con scolii (n. 23), una pergamena (n. 27) della corona Demostenica; un interessante testo del libro di prognosi

e degli aforismi di Ippocrate (n. 28); un magnifico testo del IV sec. delle Georgiche di Virgilio (n. 29), e una piccola pergamena del XII dell' Eneide.

Gli altri papiri del volume contengono documenti di varia natura (v. l'enumerazione nei *Testi recentemente pubblicati*): noto una dichiarazione del *collegium* dei lavoratori d'argento (ἀργυροχόες) di Antinoopolis (n. 38); la ricevuta di una somma rimborsata da un *exactor* ad una donna che ha fornito forse all'esercito una « clamide » e uno στιχάριον (n. 39).

Mi sono parse anche notevoli la lettera, assai male scritta, da un marito alla moglie con allusione forse alla rivolta di Achilleus nel 296^P (n. 43) e quella di un padrone e di un impiegato, in un'azienda tessile di Antinoopolis, che tratta dell'invio di prodotti tessili (n. 44) e che conferma l'importanza della tessitura in Antinoopolis. Il volume contiene pure una lista di conti per una costruzione (n. 46), lista interessante e da accostare ad altre che alludono a materiali di costruzione od altri analoghi documenti delle costruzioni in atto.

La documentazione fotografica è scarsa, e meriterebbe di essere aumentata di diverse unità.

ARISTIDE CALDERINI

W. PEREMANS, *La Critique historique appliquée aux sources de l'Antiquité Gréco-Romaine*, in *Les Etudes classiques* XIX (1951) Estr. pp. 16.

Il collega ed amico Peremans dell'Università di Lovanio va agitando da tempo il problema metodologico delle fonti per le antichità greco-romane e con la parola e con l'esempio della sua Prosopografia tolemaica va presentando osservazioni e suggerimenti e proposte che val la pena di rilevare, perchè toccano argomenti che ciascuno studioso avverte, anche se non crede di prospettare rimedi ad una situazione che indubbiamente va facendosi ogni giorno più grave.

In un precedente scritto sull'Euristica dei papiri greci (in *Les Etud. Class.* 12 (1944) pp. 257-272) aveva trattato delle difficoltà che impedivano l'euristica dei papiri e delle deficienze dei mezzi che sono ora a nostra disposizione per ovviarli (cfr. *Aegyptus* 26 (1946) pp. 206 e seg.). Ora egli affronta un campo più vasto, riferendosi ai trattati di metodologia più in uso, redatti tutti da studiosi di storia medievale e moderna (e avrebbe potuto aggiungere quello del collega G. Sóranzo, *Avviamento agli studi storici*, Como 1943, di cui si sta preparando una nuova edizione), e tali pertanto che prospettano esigenze critiche applicabili ad un materiale spesso profondamente diverso da quello su cui è costretto a lavorare lo studioso di antichità.

Il Peremans non è stato in grado di citare il testo recente del Breccia, *Avviamento e guida allo studio della storia e delle antichità classiche*, Pisa, 1950, che ha in verità quegli scopi più particolari, che egli propone, ma che essendo, come avverte l'A., scritto « ad uso degli studenti Universitari e delle persone colte » non può risolvere il problema per quanto riguarda gli studiosi e i ricercatori.

Orbene il Peremans fissa alcune questioni di metodo che sono tra le più evidenti; l'argumentum a silentio p. es., il modo di trattamento e di valutazione delle fonti non letterarie, papiri compresi, ecc. e si ferma anche, come è suo costume a proposte concrete, riepilogando anche proposte altrui: mi permetto